



... A VIVERE LA MISSIONE A VIVIERS!

"È vero che noi membri della Chiesa non dobbiamo essere tipi strani. Tutti devono poterci sentire fratelli e vicini [...]. Allo stesso tempo, però, dobbiamo avere il coraggio di essere diversi, di mostrare altri sogni che questo mondo non offre, di testimoniare la bellezza della generosità, del servizio, della purezza, della forza, del perdono, della fedeltà alla propria vocazione, della preghiera, della lotta per la giustizia e il bene comune, dell'amore per i poveri, dell'amicizia sociale".

(Papa Francesco, Es. ap. Christus vivit, n.36)

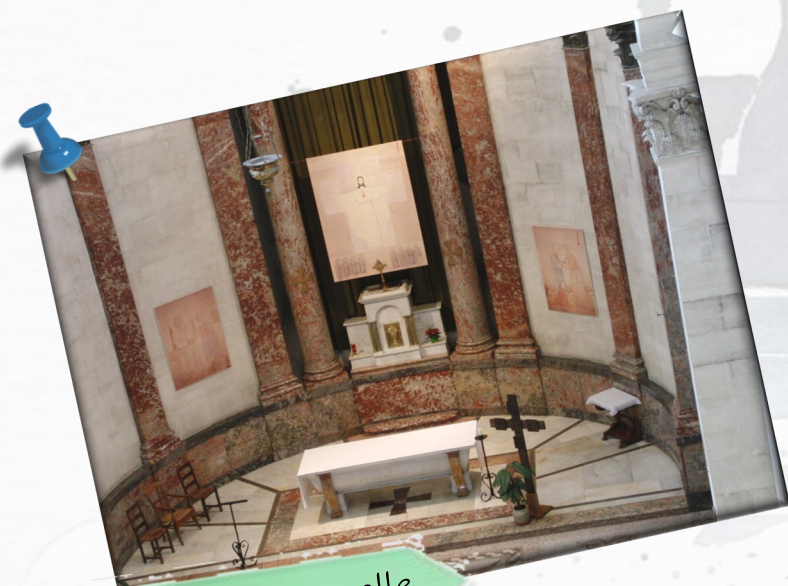


Sono alcune delle parole che il Papa ha scritto dopo il recente Sinodo sui giovani. Le sentiamo rivolte anche a noi, come un triplice appello: a continuare a vivere la missione qui a Viviers in un atteggiamento di ascolto della storia e della cultura di chi incontriamo; a custodire uno stile di semplicità e prossimità che permetta alle persone di, sentirci "sorelle e vicine"; a rinnovare con audacia le forme dell'annuncio, partendo da quei "sogni che questo mondo non offre", come scrive il Papa... sogni peraltro realizzabili e di cui c'è così tanto bisogno.

Anche Charles de Foucauld ci ricorda che la straordinaria missione di annunciare il Vangelo appartiene a tutti e possiamo viverla nell'ordinario, lì dove siamo e dove lavoriamo, cercando i modi per portare Gesù con "i nostri atti", per essere, con la nostra vita "un riflesso di Gesù, un profumo di Gesù, qualcosa che gridi Gesù, che faccia vedere Gesù..." (C. de Foucauld).

A Viviers, diocesi rurale dell'Ardèche (nel sud della Francia, lungo la valle del Rodano), siamo presenti dal 2010. È la prima fraternità che abbiamo aperto all'estero e in un luogo foucauldiano: proprio qui, infatti, frère Charles è stato ordinato prete il 9 giugno 1901.

Per noi, arrivare in questo luogo, è stato un frutto della Beatificazione di Charles de Foucauld, avvenuta a Roma, il 13 novembre 2005: in quel contesto, infatti, abbiamo ricevuto l'invito a venire in questa diocesi. Il vescovo di allora, Mons. Blondel, desiderava per la casa diocesana la presenza di una comunità religiosa legata a frère Charles.



la Grande Chapelle

Attualmente, in alcuni locali, sono custoditi gli archivi che raccolgono i suoi manoscritti e molti dei suoi oggetti e, anche valorizzando questo prezioso materiale, cerchiamo di far conoscere la figura di Charles de Foucauld, la sua spiritualità e l'attualità del suo messaggio, in un luogo che parla ancora di lui.

Nella casa diocesana, nella quale ci sono gli uffici della diocesi e dove passano tante persone, credenti e non credenti, la nostra fraternità vuole essere una presenza di accoglienza e di preghiera. Viviamo l'annuncio del Vangelo nella semplicità delle relazioni, al lavoro, in parrocchia e in Diocesi, in particolare con i giovani, e nella visita alle persone sole e ammalate...

La possibilità di lavorare nella scuola e la scelta di collaborare con un'associazione cattolica che aiuta le famiglie straniere o in difficoltà ci permette di tessere, inoltre, poco a poco dei legami di amicizia con persone di altre religioni e culture, favorendo uno spirito di accoglienza verso chi proviene da un altro paese.

Nel contesto francese segnato dalla laicità, dove i cristiani non sono più la maggioranza e tante persone non frequentano o sono indifferenti alla religione, scopriamo con gioia, la freschezza di chi ritrova un proprio cammino di fede o di chi incontra per la prima volta Gesù.



giovani in visita agli archivi



pellegrinaggio in Ardeche



Pasqua in fraternità



Con Amina dell'associazione
"ARC en CIEL"



la fraternità

